

È TEMPO CHE LA POLITICA TORNI

Nemici

Solo remando nella stessa direzione potranno esserci



Con questa convinzione, quest'anno, abbiamo deciso di cosegnare l'“Ippogrifo d'Oro - Premio Crocetta ed il leader dell'opposizione a sala d'Ercole Nello Musumeci. È stata anche l'occasione



- *Presidente Crocetta, la politica ha perso il suo ruolo di guida ed orientamento perché molti politici hanno smarrito il senso del loro servizio e, sempre più spesso, hanno dato seguito ad interessi personali. Come riconciliare l'elettore con la politica?*

“La politica deve saper parlare il linguaggio dei cittadini, della gente comune. Molto spesso si perdono di vista le questioni principali. Alcuni comportamenti, ad esempio, sono permessi dalla legge ma vanno percepiti in modo sbagliato. Mi riferisco agli appalti, per dirne una. Se li vincono sempre i parenti e gli amici di alcuni politici è ovvio che la gente penserà che c'è qualcosa di irregolare. Ecco perché abbiamo già previsto una norma “antiparentopoli” che avrà l'intento di creare una netta incompatibilità fra politici e destinatari di soldi pubblici, che non possono essere parenti fino al secondo grado. Spero che l'Ars la approvi. Noi dobbiamo colpire i privilegi ed anche quegli Enti inutili che servono solo a mantenere consulenti e Consigli d'amministrazione che fanno capo ai politici. E questo rientra non solo nell'etica ma anche nell'ottica del-

(continua a pag. 32)

AD ESSERE AL SERVIZIO DEI CITTADINI

- Amici

i l'inversione di tendenza e il rilancio economico-sociale



o "Top Sprint" ai massimi esponenti della politica siciliana: il presidente della Regione Rosario
o ne per potere ascoltare la loro opinione sui temi più scottanti che riguardano la nostra Isola.

- Onorevole Musumeci, è stata sempre una sua convinzione anche in campagna elettorale, quella di dover vincere l'antipolitica e l'astensionismo che sono frutto della disaffezione delle persone verso chi li ha governati negli ultimi anni. Come ritiene che si debba invertire questa tendenza dell'opinione pubblica?

“Se la politica torna ad essere testimonianza di speranza ma anche di umiltà, di semplicità; se si torna all'etica della responsabilità si può riuscire nell'intento, non semplice, di riavvicinare l'elettore. Io credo che la deriva morale della politica può essere arginata con un codice etico, persino di regole non scritte, che consenta di recuperare il rapporto fra il cittadino e le istituzioni, fra la piazza ed il palazzo. La politica è la cosa più bella che esiste perché è l'arte di governare le comunità. Oltre la politica c'è il vuoto, l'anarchia, il totalitarismo. Quindi della politica non possiamo fare a meno. Dobbiamo però distinguere la politica buona da quella cattiva e lavorare affinché la prima prevalga sulla seconda”.

(continua a pag. 33)





A lato: il nostro direttore Sergio Regalbuto intervista il presidente della Regione Siciliana Rosario Crocetta.

la nostra spending review che sarà di un miliardo di euro, attraverso l'eliminazione di società inutili e la riduzione dei compensi ai dirigenti”.

- La Sicilia oggi è sempre più deserta nell'economia; chiusa agli investitori, anche perché troppo burocratizzata; avara di speranze e di futuro. Come incoraggiare i giovani, le famiglie, gli imprenditori?

“Noi abbiamo già avviato una serie di provvedimenti che mi hanno permesso di ricevere personalmente i complimenti del ministro Barca (ministro per la Coesione Territoriale n.d.r.) che ha sottolineato come in poche settimane il mio governo ha fatto quanto non era stato attuato nell'ultimo anno di legislatura rispetto alla programmazione europea. Sei miliardi di euro potranno arrivare in Sicilia per avviare progetti importanti. Su tutti i fondi per le zone franche urbane che interesseranno 17 Comuni siciliani: da Catania con il quartiere di Librino a Palermo con Brancaccio; per non dimenticare Gela, Erice, Barcellona, Niscemi, etc. Sarà un'occasione incredibile di sviluppo perché gli imprenditori che investiranno in questi territori potranno usufruire di agevolazioni fiscali molto convenienti. Per 5 anni non pagheranno tasse e contributi e per altri 5 anni li pagheranno al 50%. Abbiamo previsto il fondo per le energie rinnovabili all'interno del Patto con i Sindaci. Questo progetto, quando sarà avviato, potrà produrre benefici per 5 miliardi e mezzo di euro, soldi che i Comuni risparmieranno nei costi per l'energia elettrica; ma porterà anche occupazione, producendo posti per 20/24 mila lavoratori. E qui penso sia ai giovani ed ai laureati disoccupati sia ai precari degli enti pubblici che potrebbero trovare una loro ricollocazione. La madre di tutti questi progetti,

tuttavia, resta la sburocratizzazione. Prevedo di affrontare l'argomento con un disegno di legge. Occorre fare in fretta non solo per incoraggiare gli investitori ma anche per evitare “radicalizzazioni” e troppi “passaggi obbligati” che possano innescare meccanismi di corruzione”.

- In qualche modo è anche legata a questo la rotazione dei dirigenti dei vari assessorati che il suo governo ha già avviato?

“Non solo. Stiamo sbattendo fuori la società di Mercadante (Gaetano Mercadante, legale rappresentante della “Novamusa” cioè la società che gestisce i siti archeologici siciliani, n.d.r.) che non ha versato alla Regione decine di milioni di euro derivanti dalla vendita dei biglietti d'ingresso dei siti archeologici siciliani. Possibile che nessuno se ne era mai accorto? Nel settore della formazione abbiamo riscontrato che alcuni pagamenti avvenivano sui conti correnti personali di taluni dipendenti e non su quelli istituzionali dell'Ente accreditato. Cose assurde. Più scaviamo e più scopriamo di essere dinanzi ad un Pozzo di San Patrizio senza fine e di malaffare. Se manca il lavoro in Sicilia è anche perché tutte queste risorse sono state distratte e sottratte ai cittadini”.

- Parliamo dei grandi eventi e delle manifestazioni di notevole prestigio che potrebbero dare visibilità alla nostra isola, farla conoscere e renderla appetibile agli investitori ed ai turisti. E, nel contempo, potrebbero contribuire a dare lavoro ai service ed alle aziende del tessuto imprenditoriale siciliano. Si sente di prendere impegni a nome del suo governo, alla luce del fatto – tra l'altro – che l'assessore al ramo Franco Battiato sembra avere già messo le mani avanti sul suo parziale impegno

in questo settore?

“Io credo che Battiato sarà un grande assessore anche se si occuperà di alcuni eventi e basta. Per il resto io ritengo che bisognerà appoggiare gli eventi che davvero danno lustro alla nostra Terra ma occorrerà farlo in modo produttivo. Mi spiego meglio. E' finito il tempo in cui venivano elargiti soldi a pioggia e senza alcun riscontro o senza alcuna rendicontazione. Finanziamenti anche di 800 mila euro o di un milione di euro per una manifestazione. Con un impegno economico di questo tipo si può organizzare un evento di portata mondiale. Diciamo, quindi, che bisogna razionalizzare l'intervento della Regione e fare in modo che non sia una regalia a nessuno ma un doveroso sostegno per chi si cimenta con serietà nel rilancio dell'immagine della nostra isola. Il vostro Ippogrifo d'Oro, il Premio Top Sprint, ha dato sempre segnali di serietà e di successo che, vedo, sono stati consacrati da una critica attenta e positiva. Ritengo che sia una di quelle manifestazioni che meritano attenzione. Ma, anche in questo caso, sarò personalmente pronto a vigilare su tutto il vostro operato”.

- *Presidente le sue parole ci onorano, ci confortano e ci spingono a strapparle una promessa: quella di averla ospite d'onore alla prossima edizione del nostro premio non solo per constatare personalmente quello che ogni anno realizziamo per la Sicilia ma anche per poter stilare il bilancio consuntivo di un anno del suo governo.*

“E' un impegno che assumo anche se non amo fare promesse ma fatti. Già dalle prime settimane del mio governo si capisce che qualcosa sta cambiando. Abbiamo trovato una Sicilia in grave difficoltà e dovremo affrontare parecchi sacrifici. Ma alla fine ce la faremo. E ce la faremo chiedendo principalmente sacrifici non più alla povera gente ma alle caste ed alle cricche che hanno goduto per troppo tempo di privilegi. Voglio restituire ai Siciliani l'orgoglio di appartenenza ad un popolo di grande cultura in quella che è certamente l'Isola più bella del mondo”.

- La sua è una lunga gavetta nel mondo della politica. Da consigliere comunale a Sottosegretario al lavoro passando per il ruolo di presidente della Provincia regionale di Catania. Adesso è deputato regionale con il ruolo di leader dell'opposizione. Che vestito indosserà a Sala d'Ercole, quello di censore o di permissivo?

“Il mio è un compito dipinto nel mio destino. Da giovane sognavo di avere un ruolo a Sala d'Ercole. Ci ho provato per ben tre volte e sono stato eternamente primo dei non eletti nel mio partito. Adesso, dunque, si realizza un antico sogno, anche se l'obiettivo era certamente un altro. Ma si sa, chi vince governa e chi perde controlla. Io svolgerò il mio ruolo di opposizione con scrupolosità. Il mio compito sarà quello di controllare l'operato del governo, di stimolarlo, di pungolarlo, di giudicarlo, di condannarlo quando sarà il caso ma anche di sostenerlo sulle iniziative che riterremo utili alla collettività. Occorre cambiare registro, naturalmente; dare dignità e rilancio all'autonomia siciliana. Restituire alla sua integrità morale l'Istituzione regionale. Occorre un impegno straordinario sia della maggioranza sia dell'opposizione. Dopo tutto è dimostrato, perché è la democrazia che lo insegna, che tanto più forte, severa e rigida è l'opposizione, tanto più qualificato è il fatturato del governo, di chi sta alla guida della Regione. Noi, tutti insieme, dobbiamo creare ottimismo per le imprese al fine di determinare l'occupazione, il lavoro necessario a chi lo ha perso o a chi non lo ha mai conosciuto”.

- La disoccupazione è certamente la piaga maggiore e più intollerante di un'Isola alla deriva. Come sconfiggerla o arginarla in breve tempo?

“Intanto bisogna riformare il sistema educativo e formativo. Occorre partire dai giovani ai quali si deve spiegare che il lavoro manuale ha la stessa dignità del lavoro intellettuale. Dobbiamo sostenere chi vuole frequentare l'Università e puntare all'eccellenza ma per coloro che non

intendono proseguire gli studi dobbiamo creare l'alternativa di un mestiere da apprendere. E questo deve essere compito della Regione, attraverso una formazione vera e non quella che fino ad oggi è servita solo a finanziare gli amici del giaguaro. Il mercato del lavoro ha bisogno di certe figure ormai dimenticate. Dobbiamo fare tornare a parlare la scuola con le imprese; alleggerire le aziende dell'attuale pressione fiscale, insostenibile per gli imprenditori che oggi devono lavorare 7 mesi per lo Stato e 5 mesi per la propria azienda e per la propria famiglia. Dare alla Sicilia il ruolo che merita di centralità nel Mediterraneo che la storia e la geografia le consegnano. La Regione Siciliana deve promuovere accordi bilaterali con i Paesi esteri per fare aumentare il fatturato degli esportatori. Deve riprogrammare i fondi strutturali che l'Unione Europea ci mette a disposizione per creare strutture, infrastrutture e tutto quanto sia utile ad incoraggiare la radicalizzazione e lo sviluppo di vecchie e nuove imprese”.

- E invece, tanto per restare il tema di fondi europei, non si sa nemmeno che fine abbiano fatti i finanziamenti di tutti quei grandi eventi che sono rimasti in un elenco approvato e non finanziato con danni per le imprese siciliane che sono rimaste senza commesse e per l'immagine della Sicilia che non è stata esportata per come si sarebbe potuto fare con una programmazione seria...

“La vostra amarezza la colgo al volo e ritengo che debba essere l'amarezza

dei siciliani. Di coloro che nelle iniziative valide promozionali e, per certi versi, imprenditoriali ci credono. L'Ipogrifo d'Oro, il Premio Top Sprint, se me lo consentite, l'ho visto nascere e crescere in tutti questi anni. L'ho sostenuto da presidente della Provincia regionale di Catania perché i risultati conseguiti sono sempre stati sotto gli occhi di tutti. E' diventato un appuntamento irrinunciabile del periodo prenatalizio. E quest'anno che la manifestazione ha fatto il proprio ingresso nel calendario dei “grandi eventi” della Regione Siciliana, ha il sapore della beffa quello di avere visto i fondi europei dissolversi per chi sa quali motivi o quali rivoli. Il mio impegno e quello del mio gruppo all'Ars sarà anche quello di verificare perché si è preferito non impegnare soldi della Comunità europea per sviluppare l'immagine della Sicilia e per dare lavoro alle aziende siciliane. Vogliamo capire di chi sono state le responsabilità per ritardi e inadempienze. Perché qui non si tratta solo di non fare spettacoli e manifestazioni. Si tratta di capire che, così facendo, annullando grandi iniziative che si avvalgono del supporto di alte professionalità, si deprimono i fatturati di service dello spettacolo, di agenzie di artisti, di tipografie, di alberghi, di ristoranti, di aziende di trasporto piuttosto che di hostess e di aziende che producono premi. Di coloro, insomma, che con le manifestazioni ci costruiscono una buona fetta di mercato imprenditoriale siciliano, dando occupazione a migliaia di lavoratori”.



A lato: il direttore di “Top Sprint” Sergio Regalbutto con l'on. Nello Musumeci.